

**Vigilia del match col Bayern**

**La squadra appare convinta dei propri mezzi e sicura di superare l'ostacolo tedesco. Ma affiorano i primi malumori verso l'atteggiamento di Maradona. Il centravanti, convocato da Vicini, rompe il silenzio stampa**

# Carnevale entra nel club Italia

Il Napoli è arrivato a Monaco tra l'indifferenza generale. Qualche nazionale all'aeroporto, a caccia di autografi e foto ricordo. Domani la squadra di Bianchi giocherà la partita più importante della stagione. In palio c'è la qualificazione alla finale. Un traguardo importante, che il Napoli è certo di conquistare. Non ci sarà Carnevale, squalificato, ma in compenso convocato da Vicini in nazionale.

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO CAPRIO

**MONACO** Sono centi di migliaia. Il Napoli sente odore di finale. Grande convinzione dei propri mezzi e ottima salute. Questi sono gli ingredienti sui quali Ottavio Bianchi, trainer ischiumo del partenopeo, utilizzerà per neutralizzare le velleità di rimonta del Bayern. Ad un clima quasi ideale, confortato dalla simpatia generale (quando l'aereo ha sorvolato lo spazio di Padova, i controllori di volo hanno pregato il comandante del vettore di trasmettere alla squadra il messaggio: Forza Napoli vai in finale!) fanno da contraltare le ormai stantie dichiarazioni di Diego Arman-

do Maradona, che non perde mai l'occasione per stizzare zitto, sulla vicenda-Bianchi. Dal suo pulpito televisivo, che riceve sempre minori consensi, l'argentino ha disertato sui suoi rapporti, tutt'altro che amichevoli, con il tecnico, cercando anche di accreditarsi di dosso i clichés di mangiallenatori. «Abbiamo idee diverse - ha precisato Maradona - non è un mistero, ma ci siamo sempre rispettati. Di sicuro la squadra, che ha preso a stimolare Bianchi (non è mai troppo tardi), non è tutta con lui. Forse Maradona ha cominciato ad intuire. Prima

di prendere l'aereo per Monaco, il Napoli ha svolto al S. Paolo una leggera seduta di allenamento, un allenamento svolto in allegria, che ha avuto come piacevole contorno la convocazione di Carnevale, domani assente per squalifica, in nazionale. C'è mancato poco che non dovesse dargli i saluti per farlo riprendere dalla sorpresa Carnevale ci sperava perché non ho mai smesso di crederci e non mi sono mai sentito messo da parte», ma aveva terribilmente paura di essere ancora una volta dimenticato «I gol non sempre sono sufficienti a mutare dei convincimenti. Ci vuole dell'altro ed io credo di averlo fatto», spiega al suo ascoltatore.

La gioia per una convocazione a lungo inseguita e finalmente raggiunta lo ha spinto a rompere un assurdo silenzio stampa voluto dalla società e mal sopportato dai calciatori. «Tutte le cose hanno un limite e una giustificazione. Ora non c'è né l'una, né l'altra. E poi un avvenimen-

to così importante per la mia vita di calciatore non può passare sotto silenzio», prosegue, ma senza voler trovare alibi di comodo. Dunque, adesso è arrivata la nazionale. Un'altra tappa di una carriera faticosa e sofferta. L'estate scorsa sembrava un calciatore finito. Sembrava che per me non ci fosse posto da nessuna parte. Incredibile. Oggi, però, più di una persona ha dovuto cambiare parere su di me. Rimpianti? «Qualcuno è no, anche tutte le ragioni per averme per due anni (ho fatto la riserva). Soltanto ora sono diventato titolare fissa», come quelle sicure contorte, che però alla fine finiscono bene.

Il suo primo pensiero? «La gioia della mia compagna. Non è retorica, ma è stata molto importante per me. Sono in nazionale anche per lei. Poi ho pensato che oggi è il giorno diciassettesimo, un numero che dicono porti sella. Poi ho provato ad immaginare al dopo».

Se giocherà o meno. «Certo, anche se ora ha un'importan-

za relativa. Sono abituato ad arrivare alle cose per gradi. Se Vicini mi ha chiamato è segno che crede nelle mie possibilità. Prima o poi mi proverò. Come porta valige non credo che serva molto».

In azzurro c'è una larga scelta di partner, da Viali a Serena, a Borgonovo. Se dovesse scegliere? «Sono tutti dei campioni e con i campioni si riesce sempre a giocare bene, che ho vicino Careca e Maradona, ne so qualcosa».

Un momento di grande gioia, venuto da un pizzico di malinconia però. «Che peccato non essere a Monaco con i miei compagni. Ma ce la faremo. Siamo carismatici e sicuri delle nostre possibilità. Avremmo fatto comodo i suoi gol. «C'è chi li può fare al mio posto. Io me li riserva per la finale».

Una finale alla quale il Napoli crede ciecamente. Il due a zero dell'andata mette sicurezza, anche se nessuno fa il marmalado, aspettando questa seconda sfida di semifinale.



Andrea Carnevale, da ieri due volte «azzurro»

**Pallavolo Stasera semifinale play-off**

Stasera (ore 20.30) la pallavolo torna in campo per i play-off con grande attesa per i verdetti che scaturiranno dagli scontri delle semifinali femminili, così come per la «gara» di quelle maschili. Tra gli uomini siamo solo al secondo appuntamento dopo che, a Montecatini Terme, l'Assolombarda si sono nettamente aggiudicati il primo scontro su, rispettivamente, Odeon Falconara e Sisley Treviso. Ma già oggi, in caso di bis esterno, le due primatrici della stagione regolare potrebbero mettere un sigillo quasi definitivo sulla finalissima annunciata come tutta emiliana. Lo stesso discorso, al contrario, vale per le sildanti che solo in caso di vittoria interna potrebbero continuare a sperare in una semifinale «lunga» e magari a sorpresa, proprio come sta succedendo tra le donne. Qui, infatti, Lagostina Reggio Calabria e Assolombarda hanno clamorosamente costretto alla «bella» Teodora Ravenna e Crocodile San Lazzaro. In attesa di una meritata, la stupificante rimonta delle calabresi che hanno saputo ribaltare il 2-0 in favore delle romagnole conquistando due successi consecutivi (il primo dei quali esterno) - entrambi al tie-break, se stasera a Forlì avranno ancora la meglio per la pluridecaduta ravennate sarà la fine di un'epoca. □ G. B.

**La crisi del nostro ciclismo: acciacchi, malanni e mali oscuri. Quei corridori con il profilo da italiano in gita...**

Dopo la Liegi-Bastogne-Liegi, penultima classica del Nord (l'ultima è l'Amstel Gold Race in programma sabato), si può tirare un primo sommario bilancio del primo dato evidente è quello sullo stato comatoso del nostro ciclismo. In tutti i sensi, sia dal punto di vista della salute (tutti i big sono ammalati o convalescenti), sia dal punto di vista dei risultati. Finora, insomma, siamo stati alla finestra.

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CICCOCELLI

Liegi Termometri anti-biotici unguenti miracolosi. Serve tutto, forse anche una visita a Lourdes. Il nostro ciclismo, di ritorno dalle classi che del Nord boccheggia Anzi va a pezzi, come il signore di mezza età che, dopo aver sgavazzato per anni, si ritrova ricoverato per dirottissima in una clinica per coccoloni facili. E' esagerato? Un pochino sì, però neanche tanto. Facciamo un breve elenco per controllare la situazione Guido Bontempo, il velocista della Carrera, è ricoverato all'ospedale di Brescia per una broncopneumonia. Qualcuno ha sussurrato che ci sia di mezzo anche una pleurite ma pare una voce infondata. Roberto Visentini, investito dal solito automobilista, non può muoversi per una ferita alla gamba. Maurizio Fondriest, per un disturbo al ginocchio e bronchite varie è ancora fermo al box. Moreno Argentin afflitto

da mille misteriosi disturbi, pare aver ritrovato se non la via della vittoria almeno quella della guarigione. Oggi ricomincia a pedalare al Giro di Puglia con la tappa che parte e arriva a Foggia. Comunque vada, non sarà certo una canzonata. Dovrebbe ritrovare la forma lentamente. Certo, domani è un altro giorno peccato però che alcune delle corse sulle quali puntava di più siano già alle sue spalle. Infine, quando la Jella si accanisce, la sconosciuta storia di Marco Lietti al Nord, magari con delle sperate un po' ingenuamente come quella del Giro delle Fiandre è stato il unico, insieme a Chiappucci a mettersi in evidenza. Premio per lo sforzo? finisce all'ospedale con un timore rotto. Abbiamo dimenticato Gianni Bugno, che si è trascinata fino a pochi giorni fa una rognosa tra-cheite adesso sta bene, però,

come ha ammesso lui stesso domenica dopo la corsa, appena ingrana una marcia in più le sue gambe diventano di piombo.

Insomma, il panorama è poco allegro. A questo punto, dopo l'ennesima magra del Nord, una domanda si pone. E' tutta colpa del destino cinico e baro, che ha investito con una valanga di malanni tutto il ciclismo italiano, oppure siamo davanti a una crisi profonda, generazionale, che mette in discussione anche il modo di organizzare, concepire e pubblicizzare questo sport? La domanda è da un milione di dollari, però non si può nemmeno continuare a ripetere all'infinito che i nostri ciclisti sono degli abattuti, che si fanno la buca quando corrono con il vento e la pioggia, che non hanno la stessa pelleccia degli olandesi e dei belgi. Moser e Giampini erano italiani come Bugno e Fondriest, però fango o non fango al Nord se la sono sempre cavata bene.

Qualcuno obietta le crisi generazionali ci sono sempre. È successo anche al Belgio st'anno, improvvisamente, ha vinto a ripetizione. Seconda giustificazione, gli italiani non hanno mai guardato con troppa simpatia a queste cose. I

nostri preferiscono arrivare in forma al Giro d'Italia, quando la stagione entra nel vivo. Bene, ma esistono dei nostri corridori in grado di vincere un Giro d'Italia serio e non con le montagne disegnate solo sulle piantine? Non ci sembra. Fondriest, Bugno, Argentin, sono corridori, almeno secondo quanto hanno dimostrato finora, da classiche, da corse da un giorno. Perché allora, a parte l'Argentin degli anni scorsi, si trovano così a disagio al Nord? Al tempo e alle strade, in fondo, ci si può abituare. No, l'impressione, a parte la sfortuna di questo periodo, è che il convento del nostro ciclismo passi quello che può inutile pretendere che Bugno e Fondriest vinca un giorno sì e l'altro pure. Loro infatti, con pregi e difetti, sono il prodotto di un periodo e forse anche di una società che guarda al ciclismo in modo diverso. È vero questo è uno sport che trae linfa da chi ha voglia di soffrire da chi è abituato a vivere senza tante comodità. I ciclisti di una volta facevano l'apprendistato dal macellaio, quelli di oggi studiano e vanno a scuola in pullmino. Chiaro che Moser a vent'anni fosse più maturo di Bugno e ventiseienne. Ma Bugno è già tanto avere un Bugno che a 25 anni studia ancora per diventare campione.

**Il conservatore Vicini apre la porta al nuovo**

MILANO. E in azzurro è arrivato anche Carnevale. Il suo nome inserito nella lista dei venti giocatori che Vicini ha convocato per il doppio appuntamento che la squadra azzurra avrà sabato a Verona con l'Uruguay e il mercoledì successivo a Taranto con l'Uganda. È molto più di una sorpresa. Per le cose che Vicini ha tante volte affermato, quando parlando di ipotesi di attacco gli veniva prospettata l'utilizzazione del napoletano, è una piccola rivoluzione. Anche al ritorno dalla deludente trasferta in Austria e in Romania. Vicini aveva respinto questa ipotesi, in pochi giorni ha dovuto ricredersi certamente vedendo l'ottimo stato di forma del giocatore. E non è un caso che siano ancora fresche le immagini dei suoi gol a Firenze con cui è arrivato ora a quota dodici con un quoziente (0,52) che nella speciale classifica per la conquista del premio Chevron lo vede affiancato a Viali.

Questa convocazione è il preludio a nuove soluzioni per l'attacco azzurro e non dovrebbe essere una semplice chiamata riconoscimento visto che Vicini a proposito dei giocatori non giovanissimi ha sempre sostenuto che chiamarli per farli andare in panchina non ha senso. Il doppio impegno della squadra azzurra nasce quindi all'insegna

del ritorno di un nuovo volto per l'attacco visto che sono ben sei i giocatori a cui Vicini affibbia questa etichetta. Viali, Serena, Borgonovo, Baggio, Mancini e ora anche Carnevale. E dietro ad ogni uomo caratteristiche e ipotesi di gioco molto diverse. Cosa ha in mente Vicini che dopo Siblu affermò che «nella sua mente era comunque ben chiara la migliore soluzione? Stilando la lista degli attaccanti e pensando alle ipotesi possibili viene da pensare che potrebbero essere in vista soluzioni nuove anche per altri reparti, ma è difficile che Vicini abbia eletto l'improvviso scelto la strada di un deciso rinnovamento anche se le ultime esibizioni dovrebbero essere uno stimolo sufficiente per provare. Nel gruppo non c'è il deludente Crippa mentre tra i tecnici, a parte il nuovo arrivato, è un gruppo di tecnici che non hanno mai avuto un ruolo di primo piano.

Ecco i venti convocati: Baggio (Fiorentina), Baresi (Milan), Bergomi e Bertoni (Inter), Borgonovo (Fiorentina), Carnevale (Napoli), De Agostini (Juventus), De Napoli (Napoli), Donadoni (Milan), Ferrara (Napoli), Ferrarini (Inter), Fusi (Napoli), Giannini (Roma), Maldini (Milan), Mancini (Sampdoria), Marocchi (Juventus), Serena (Inter), Tacconi (Juventus), Viali (Sampdoria), Zenga (Inter). □ G. B.

**Zeffirelli condannato Diffamò la Juventus**



Il regista Franco Zeffirelli (nella foto) dovrà pagare una quarantina di milioni per aver diffamato la Juventus e il suo presidente, Giampiero Boniperti. Sei anni fa, in un'intervista apparsa su «Giornale Nuovo», il regista aveva tra l'altro affermato: «Mi fa rabbia che una squadra come la Juventus, che lo considero una delle migliori d'Europa, sia costretta a sponsorizzare le mani con trafficanti mafiosi, e aveva definito Boniperti una persona sgradevole che si è presentato in tv masticando noccioline come un mafioso».

**I giocatori di basket uniti contro la droga**

**«Caso Stokes» La Giba chiamata in causa da Cantù**

**Disgelo Ginnasti di Taiwan da ieri in Cina**

**Ancora grave il centauro investito a Laguna Seca**

**Exploit della Sabatini Cade Jimbaruta Steffi Graf**

**Baffi favorito al Giro di Puglia**

**Brevissime**

I giocatori di basket italiani hanno lanciato attraverso la loro associazione (Giba) una lotta contro la droga. Il primo a seguire l'esempio dei colleghi americani è stato Roberto Brunamonti, il capitano della Knorr ha girato uno spot all'interno del Palasport di Bologna nel quale mostra prima un pallone letteralmente «buco» da una siringa. «Col pallone buco non si vince nessuna partita», è lo slogan.

I cestisti della Viamara Cantù hanno deciso di chiedere l'intervento della Giba (il sindacato dei giocatori) e della difesa dei interessi collettivi, in seguito alla penalizzazione inflitta dalla federazione per il tesseramento irregolare di Greg Stokes. I giocatori canturini, lamentando «il silenzio della Giba», chiedono comunque all'associazione di intervenire affinché venga aperta un'inchiesta federale per il controllo di tutti i tesseramenti dei giocatori italiani e stranieri.

Atleti di Taiwan hanno rimesso piede in Cina dopo 40 anni, si tratta di una dozzina di ginnasti e del loro tecnico, accolti all'aeroporto della capitale dai dirigenti dello sport cinese. Garagerranno nei campionati asiatici giovanili ginnastici dal 21 al 23 aprile, primi atleti di Taiwan ad arrivare in Cina dopo la rivoluzione del 1949. Le relazioni fra le due capitali - tecnicamente in guerra - migliorano lentamente. Tuttavia di recente è stato permesso a migliaia di taiwanesi di fare visita a parenti residenti in Cina.

Il nordamericano Wayne Rainey si è imposto nella classe 500 nel Gp degli Stati Uniti, doppiando su 40 giri del circuito di Laguna Seca. La gara è stata finestrata da una grave incidente che ha coinvolto l'australiano Kevin Magee e l'americano Bubba Shober dopo l'arrivo. La Yamaha di Magee sarebbe rimasta senza benzina. Resta il fatto che l'australiano aveva rallentato bruscamente nell'ultimo giro, quando è sopravvanzato da dietro Shober, che l'ha investito in pieno, finestrando ambedue fuori pista. Magee si è cavata con una cartilagine rotta. Molto peggio è andata per l'americano che è stato raccolto esanime da terra e trasferito in elicottero all'ospedale con una grave ferita alla testa. Le sue condizioni permangono gravi.

Gabriela Sabatini si è aggiudicata il torneo di Apia, Islanda. Il Bausch and Lomb, sbaragliando in un incontro combattutissimo Steffi Graf, numero uno del cartellone, il punteggio che ha interpretato clamorosamente la serie di vittorie della Graf, che durava da novembre ed era arrivata a 31 incontri, è stato di 3-6-6-3-7-5. L'ultima sconfitta della Graf era stata quella contro Pam Shriver al Virginia Sims di New York.

Parte oggi da Foggia il Giro ciclistico della Puglia, giunto alla 18ª edizione, che si concluderà dopo cinque tappe a Martinafranca. Numerose le assenze di rilievo, dal campione del mondo Bontempo a Visentini, da Bontempo a Kelly, da Fignon a Van Hooeydonck. I favori del pronostico vanno quindi a Baffi e al vecchio Sarogni che si daranno battaglia in un percorso adatto ai velocisti.

ENRICO CONTI

## LO SPORT IN TV

**Raidue.** 15 Oggi sport, 18.30 Tg 2 Sportsera, 20.15 Tg 2 lo sport  
**Raitre.** 15.30 Ciclismo, Giro di Puglia, 16 Baseball, serie A: 16.30 Pallamano, Sita Fondi-Meteor Teramo, Tg 3 derby  
**Tmc.** 14 Sport News-Sportissimo, 23 Crono, tempo di motori; 23.30 Stasera sport  
**Capodistria.** 12.20 Hockey su ghiaccio, Mondiale gruppo A: Canada Usa, 14.45 Campo base (replica), 15.15 Juke box; 15.50 Hockey su ghiaccio, Mondiali gruppo A, Ura-Finlandia, 18.20 Play-off, 19 Campo base, 19.30 Sportime, 20 Juke box 20.30 Calcio, campionato spagnolo, Barcellona-Valladolid, 22.10 Sportime Magazine, 22.20 Mon-gol-fiera; 22.50 Boxe di notte, 23.35 Basket, play-off campionato jugoslavo.

## BREVESIME

**Ben Johnson a Barcellona '92.** Secondo Roger Jackson, presidente dell'Associazione olimpica canadese, ci sono «possibilità che il velocista partecipi alle olimpiadi di Barcellona nel 1992 con la maglia del suo paese».  
**Deferito Anconestini.** Il presidente del Pisa, è stato deferito alla commissione disciplinare per le accuse lanciate contro l'arbitro dopo Juventus-Pisa.  
**Olimpiadi 1996.** Si sono candidate per ospitarle sei città. Aeneas, Atlanta (Usa), Belgrado, Manchester, Melbourne e Toronto.  
**Firenze.** La Fiorentina ha chiesto ieri all'Uefa di poter ospitare la finale della Coppa delle Coppe 1989-90.  
**Vela.** Gli italiani Lai-Massoni si sono classificati al quinto posto del campionato del mondo, classe 420 svoltosi a Mosca-nicka Draga, in Jugoslavia, e vinti dai francesi Audinoux-Fornassier.  
**Rugby.** L'incontro Italia-Spagna valido per la Coppa Europa, si svolgerà il 2 giugno all'Aquila con inizio alle 17.  
**«Raid Blanc».** Prende il via oggi da La Rosiere (Francia) la quarta edizione che riguarda lo Sci Alpinismo.  
**Cancellati ok.** Nel secondo turno del torneo di Nizza, il tennis azzurro ha sconfitto il tedesco Udo Riglewski per 3-6-6-4-6-2.  
**Giro delle Regioni.** Questi gli azzurri convocati dal ct Zengoni: Florido Barale, Gianluca Bortoluzzi, Daniele Cialini, Francesco Frattini, Stefano Giraldi, Roberto Maggioni.



Mike D'Antoni, play-maker della Philips Milano

**Basket. Il ritorno con Desio si giocherà nel vecchio «Palalido» La Philips all'ultima spiaggia va alla ricerca del King perduto**

Rabbia e delusione in casa Philips per la sconfitta subita contro l'Irge Desio nel primo turno degli ottavi dei play-off. Mike D'Antoni appare però fiducioso per la partita di ritorno che si giocherà giovedì sera in un Palalido stipato. La Lega non ha concesso, infatti, lo spostamento al Palatrussardi e la gara sarà disputata nel vecchio impianto milanese, che ha la capienza limitata di 4.000 posti.

ALESSANDRA FERRARI

MILANO. «Sapevo che la partita con l'Irge non sarebbe stata di certo facile, hanno giocato con la voglia e l'entusiasmo di chi non ha niente da perdere e questo li ha premiati. Ma non è finita qui. Siamo solo uno a zero e giovedì non sarà la stessa musica». Con questa dichiarazione Casalini allenatore Philips si era presentato l'altra sera in sala stampa nel dopo partita. La faccia scura e lineamenti trattissimi e le fredde congratulazioni a Guemieri facevano tra-

spare chiaramente rabbia e insoddisfazione. Sembrava quasi si dovesse sedere sulla sedia degli imputati per rispondere di un reato gravissimo: la vecchia e gloriosa squadra milanese che rischia di essere eliminata dal play-off da una squadra di A2. «Palalido» regolate falli stupidi e tiri liberi sbagliati non si contano sulle dita delle mani - conti nua Casalini - ma questo può succedere quando in campo ci sono 4 ventenni. I gravi er-

rori di gioventù sono però comprensibili e non mi sento quindi di improverare i miei ragazzi».

A dir la verità qualche stringata non farebbe male alla scuderia milanese, il campo ha parlato chiaro in troppe occasioni. La Philips si è vista rimontare vantaggi consistenti e la scusa dell'inesperienza giovanile non tiene. Anche McAdoo che domenica si era nascosto tra il pubblico milanese quasi a giustificare la sciocchezza commessa facendosi squalificare non sembra avere dubbi. «La nostra prestazione non è stata delle migliori. Avremmo potuto chiudere la partita in più d'una occasione ma non siamo stati all'altezza. Non dimentichiamo poi che la squadra è abituata a giocare con me in campo e che l'inesperienza dei nostri giovani è stata fatale».

Più realista e meno diplomatico è Mike D'Antoni. «Non c'è niente da dire, abbiamo giocato male e abbiamo pagato a caro prezzo l'assenza di McAdoo e le precarie condizioni fisiche di King». A proposito di King quando aveva la possibilità di vedere all'opera (quella vera!) il campione della Nba? «Mah se tu tu va bene per luglio potremo avere il suo definitivo recupero». Sorride forse vorrebbe sottolineare qualche cosa di altro ma poi aggiunge: «No a parte gli scherzi speriamo che sia già in buone condizioni in vista dell'incontro con la Benetton».

Sicuro quindi di passare il turno? «Certo, troppi sono stati i fattori che hanno giocato a nostro sfavore e sono sicuro che giovedì la situazione sarà ben diversa. Non abbiamo neppure l'handicap del fattore campo. Il Palalido è infatti a 1 km dal Palatrussardi ed è il nostro campo d'allenamento».

Inoltre giocatori come Premier e Pittis non ripeteranno le sfortunate prestazioni di domenica. Nessuno comunque vuole parlare di crisi e di squadre costruite in modo sbagliato. Oggi c'è solo rabbia e delusione ma anche tanta fiducia per la partita di ritorno.

Per finire la parola a Dido Guemieri, eroe di questo inizio dei play-off. «Non ci siamo montati la testa, siamo solo molto contenti e soddisfatti. Non voglio fare previsioni future, rendendoci conto di chi siamo. Siamo arrivati fino qui, con modestia e duro lavoro. I miei ragazzi hanno risposto in maniera sorprendente. Il coraggio è stata la nostra arma vincente, nessuna paura di sbagliare. Una cosa insolita per una squadra come la mia che si trova ad affrontare situazioni di questo genere per la prima volta». E giovedì sera sapremo se «l'insolito» diventerà norma.